

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6226 del 08/11/2024
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA DALLARA COMPOSITI S.R.L. PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR) VIA PRIMO LEVI, 6 - MODIFICA E RINNOVO DI AUA - PRATICA SUAP 838/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6500 del 08/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto NOVEMBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)"
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 ,successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/24.

PREMESSO CHE:

- con Provvedimento conclusivo prot. n. 16419 del 05.10.2016 (che recepisce la Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-3679 del 04/10/2016 il SUAP Unione Pedemontana Parmense ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Camattini Meccanica S.r.l. per lo stabilimento sito in comune di Collecchio (PR) in via Primo Levi n. 6, comprendente le seguenti matrici ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 ;

- con Provvedimento conclusivo del 25/02/2021 in riferimento alla pratica SUAP 1 (che recepisce la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-826 del 19/02/2021) il SUAP Unione Pedemontana Parmense ha modificato e volturato l'AUA rilasciata con Provvedimento conclusivo prot. n. 16419 del 05.10.2016;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con protocollo n. 11496 del 29/05/2024 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2024/100309 del 31/05/2024), presentata dalla società DALLARA COMPOSITI S.R.L., nella persona del legale rappresentante e gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale e insediamento in comune di Collecchio (PR) in via Primo Levi n. 6, per la modifica sostanziale e contestuale rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento conclusivo prot. n. 16419 del 05.10.2016 e smi con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per cui la Ditta ha presentato "Relazione previsionale di impatto acustico" firmata da un tecnico abilitato in acustica ambientale;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "progettazione e costruzione di stampi, modelli, prototipi di vari materiali e costruzione di manufatti in materiali compositi";

che l'istanza risulta correttamente presentata.

VISTI:

quanto pervenuto a seguito di indizione di conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2024/101014 del 03/06/2024:

- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC prot. n. PG/2024/113668 del 20/06/2024, aseguito di quanto richiesto da AUSL Dipartimento di Sanità pubblica con prot. n. 40330 del 06/06/2024 (prot. Arpae PG/2024/104863 del 07/06/2024) e da Arpae ST con prot. n. PG/2024/111841 del 18/06/2024;
- il parere favorevole del Comune di Collecchio prot. n. 14793 del 01/07/2024, acquisito a protocollo Arpae PG/2024/120166 del 01/07/2024, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- la comunicazione del SUAP prot. n. 13902 del 01/07/2024 (prot. Arpae PG/2024/120663 del 01/07/2024) di concessione proroga richiesta dalla Ditta in data 25/06/2024 prot Arpae n. PG/2024/117038 e che fa anche riferimento all'assenso di Arpae SAC prot. n. PG/2024/117077 del 26/06/2024;
- Le integrazioni fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 19/09/2024 prot. n. 19319, acquisite a protocollo Arpae PG/2024/169468 del 20/09/2024;
- la richiesta di pareri definitivi di Arpae SAC PG/2024/170591 del 23/09/2024;
- il parere favorevole di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 69316 del 04/10/2024 acquisito a protocollo Arpae PG/2024/179164 del 04/10/2024, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);

la relazione tecnica di Arpae ST prot. n. PG/2024/200697 del 07/11/2024, depositata agli atti;

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento conclusivo prot. n. 16419 del 05.10.2016 e smi;
2. l'attività industriale prevede **“progettazione e costruzione di stampi, modelli, prototipi di vari materiali e costruzione di manufatti in materiali compositi”**;
3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);
5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
6. è stato dichiarato che la ditta rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché supera le soglie di consumo ivi indicate;
7. la modifica sostanziale di AUA riguarderà le seguenti emissioni:
 - E02 – convogliata anche l'emissione proveniente dal banchetto rifinitura senza modifica di portata e tipo di inquinanti;
 - E03 – dismessa;
 - E10 – variazione di portata da 6000 Nm3/h a 8000 Nm3/h;
 - E14 - convogliata anche l'emissione proveniente dall'aspirazione di una nuova pressa previo trattamento di filtrazione;
 - E47 – variazione di portata da 15000 Nm3/h a 16000 Nm3/h;
 - E54 – nuova emissione - introdotte due nuove frese e banco di aspirazione,
 - E55 – nuova emissione - installata una cappa chimica,
 - E56 – nuova emissione - installata marcatrice laser
8. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - EMISSIONE E19 Caldaie n. 02 e n. 03 a metano (pot. 82 kW cad.) ad uso civile
 - EMISSIONE E20 Caldaie n. 04 e n. 05 a metano (pot. 82 kW cad.) ad uso civile
 - EMISSIONE E27 Impianto Robur
 - EMISSIONE E40 Caldaia n. 06 a metano (pot. 255 kW) ad uso civile
 - EMISSIONE E41 Caldaia n. 07 a metano (pot. 30,45 kW) ad uso civile

- EMISSIONE E42 Caldaia n. 08 a metano (pot. 30,45 kW) ad uso civile
- EMISSIONE E53 Caldaia n. 10 a metano (pot. 24.9 kW) ad uso civile

9. è stata verificata la presenza di impianti non sottoposti al Titolo I come previsto da art.272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:

- **EMISSIONI E06-E07-E08-E16-E29-E48 “Sfiati autoclavi”**

10. è stata dichiarata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE E RINNOVARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della società DALLARA COMPOSITI S.R.L. nella persona del legale rappresentante e gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, comune di Collecchio (PR) in via Primo Levi n. 6, relativamente all'esercizio dell'attività di **“progettazione e costruzione di stampi, modelli, prototipi di vari materiali e costruzione di manufatti in materiali compositi”** comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE E11 Generatore di calore a metano (Pot. 258 kW)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E52 Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio(Pot. 33 kW)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
Polveri :	130	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle "Indicazioni tecnico-operative" allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI E02 Aspirazione macchine utensili (sabbiatrice, levigatrice a disco, piallatrice a filo, sega circolare, sega verticale "bindello", banco aspirato, banchetto rifilatura) (emissione modificata)

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Portata massima tal quale:	10000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
Polveri totali	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03 "Aspirazione officina" (frese automatiche) EMISSIONE DISMESSA

EMISSIONE E09 "Essiccatore" (emissione autorizzata)

Gli effluenti che si generano in queste fasi lavorative devono essere captati nel migliore modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	100	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	4	m

S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E10 “Aspirazione fresa automatica”
(emissione modificata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	8000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E14 “Banchi sala applicazione distaccanti - nuova pressa “TTE T.350 OMB””
(emissione modificata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	11000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E15 “Banchi finitura modelliera e Sabbiatrice ”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	13000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h

Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E17 “Forno per asciugatura/essiccazione - modellaria”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	150	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E25 “Aspirazione fresa “FPT” ”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	15000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	7.5	m
Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E30 “Emissione forno asciugatura/essiccazione – reparto autoclavi”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E32 ed E33 “Macchine da taglio 2 e 3”

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, direttamente in atmosfera.

**EMISSIONE E34 “Aspirazione cabina discatura – Banchi finitura cabina”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	25000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E35 “ Miscelazione resine” - reparto modellieria
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	4	h

Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E36 “Miscelazione resine” - reparto telai
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1400	Nm³/h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E37 “Aspirazione banchi finitura – cabina reparto telai”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	23000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E38 “Forno per asciugatura/essiccazione – reparto telai”

(emissione autorizzata)

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati,

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	250	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E39 “Aspirazione fresa automatica “Belotti” ” - Reparto Telai

(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	12500	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E44 “Banchi finitura “cabina”” - Aspirazione banchi discatura

(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	8000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

**EMISSIONE E45 “Aspirazione Banco primer” - Aspirazione reparto modelliera
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONI E46 “Macchine da taglio Bullmer”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, direttamente in atmosfera.

**EMISSIONE E47 “Aspirazione fresa automatica “Belotti”
(emissione modificata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	16000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	9	m
Polveri totali	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E49 “Cabina con parete aspirante – Aspirazione lato laminazione”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati,

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	15000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	9	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E50 “Forno emi”

(emissione autorizzata)

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	150	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	7	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E51 “Cappa Stanza incollaggio”

(emissione autorizzata)

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	320	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E54: - "ASPIRAZIONE REPARTO FRESE".

(NUOVA EMISSIONE)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	20000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	12	h
Durata giorni/anno:	130	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E55 "reparto Cappa incollaggio"

(emissione nuova)

Gli effluenti provenienti da queste fasi lavorative dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	430	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico totale)	20	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E56: - "MARCATRICE LASER".

(NUOVA EMISSIONE)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	7	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³

Periodicità controllo	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le **emissioni E54-E55-E56** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E54-E55-E56 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E54-E55-E56, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che

descrive le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E02, E10, E15, E25, E34, E37, E39, E44, E45, E47, E54, E56 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti di cui alle emissioni E11 e E52 definiti scarsamente rilevanti, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Relativamente all'art. 275 sulla base delle formule riportate nel punto 3 Allegato III Parte Quinta DLgs. 152/06 smi, la conformità dell'impianto è verificata se:

input di solvente	2400	kg/anno
emissioni diffuse	max 15%	kg/anno
emissioni convogliate	1400	kg/anno

ai sensi del punto 4.2 dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro il 30 aprile di ogni anno** deve essere trasmesso ad Arpae, relativo all'anno precedente, **il piano gestione dei solventi** redatto secondo le indicazioni di cui alla Parte V dell'Allegato III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

resta fermo quanto disposto dall'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.152/2006 e dal comma 7 dell'art. 3 del D.Lgs 102/2020;

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Dallara Compositi srl
Partita IVA/Codice fiscale:	00982950347
Sede legale:	Via Primo Levi n. 6 in località Stradella nel comune di Collecchio (PR)
Gestore:	Depositato agli atti
Sede locale impianti:	Via Primo Levi n. 6 in località Stradella nel comune di Collecchio (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	progettazione e costruzione di stampi, modelli, prototipi di vari materiali e costruzione di manufatti in materiali compositi

Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime a base di resine [kg/anno]
Indicatore 2:	energia elettrica
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	300
Altezza media sbocco emissione:	7 m
Temperatura media emissioni:	293 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni Kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	5139
Composti organici volatili non metanici (CO-VNM):	presentare piano gestione solventi

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Auto-

rità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- 1 l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;

- 2 la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- 3 la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il titolo abilitativo **“comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447”**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Collecchio prot. n. 14793 del 01/07/2024 e nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot n. 69316 del 04/10/2024, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Unione Pedemontana Parmense si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Unione Pedemontana Parmense. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento

to finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Unione Pedemontana Parmense, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Collecchio ed AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA,

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Unione Pedemontana Parmense all'interno del procedimento per il rinnovo con modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Elisabetta Ardesi.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Tecnico di riferimento: Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2024/20887

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

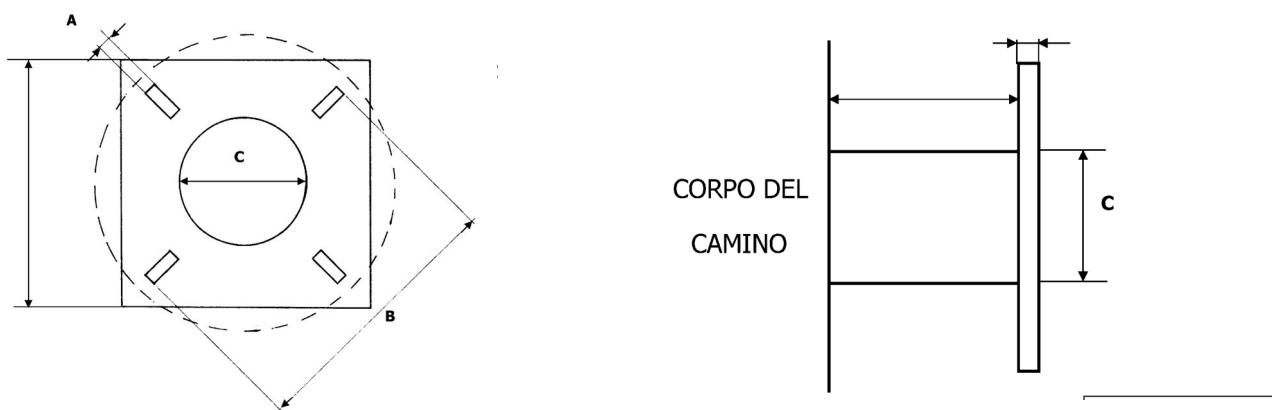
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma

AREA TECNICA – PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Ambiente

Rif. p.e. 2024/0265

Trasmessa via pec

Spett.le

Arpae SAC

aoopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le

Sportello Unico Imprese Pedemontana

suap@postacert.unionejedemontana.pr.it

Oggetto: **Rif SUAP 838/2024** - DPR 59/2013 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta **Dallara Compositi Srl** per l'insediamento in Comune di Collecchio, Via Primo Levi 6. Trasmissione parere di competenza.

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dello stabilimento in oggetto, pervenuta in data 30/05/24, prot. n. 12183 (SUAP prot. n. 11496 del 30/05/2024) e alla richiesta di espressione di parere di competenza, in merito a emissioni in atmosfera e rumore, si va ad evidenziare quanto segue.

Trattasi di istanza per attività di progettazione e produzione di stampi, modelli, prototipi di vari materiali e costruzione di manufatti in materiali composti.

Dalla verifica della documentazione si evince che le modifiche derivano da interventi di ottimizzazione e di efficientamento produttivo, con introduzione di nuovi impianti, variazioni di portata di alcuni impianti di aspirazione esistenti e dismissione di altri, pertanto:

- per quanto concerne le **emissioni in atmosfera**, si attesta la compatibilità urbanistica dell'insediamento in oggetto, il quale ricade, in base al Piano Urbanistico Generale (PUG), in "Territorio Urbanizzato" ZONE URBANE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE (Titolo IV - art.4.8 Norme) – Zone P2: Insediamenti produttivi prevalentemente artigianali o industriali (art. 4.12 Norme)

L'area del complesso risulta interessata dalle seguenti tutele:

- aree di ricarica della falda - settore di tipo A (TITOLO III Cap. 7 del PTA; art. 23 del PTCP)
- In base alla rappresentazione cartografica della Microzonazione Sismica ricade in Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali - FA I.S. 0,1-0,5s = 1,9-2,0
- in merito alla **matrice rumore**, si prende atto della valutazione previsionale di impatto acustico, redatta in data 07/03/24, dai tecnici competenti in acustica ambientale, dott. Taddei Michele e

dal Dott. Felisa Luigi dello studio Ecogeo srl, allegata all'istanza AUA, in cui viene attestato il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, approvata con DCC n. 25 del 12.07.2005, che pone l'area in classe acustica IV "aree di intensa attività umana".

In riferimento all'istanza Suap **838/2024** e alla richiesta dei pareri, di competenza comunale (emissioni in atmosfera e impatto acustico), per quanto sopra esposto, si esprime **parere favorevole**, al rilascio dell'AUA.

IL RESPONSABILE
AREA TECNICA E PROTEZIONE CIVILE
Ing. jr Lorenzo Gherri
(documento firmato digitalmente)

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0069316

DATA: 04/10/2024

OGGETTO: Risposta a: PROT. n. 19830 del 27/09/2024 - Istanza n. 838/2024/SUAP/UPP -
DALLARA COMPOSITI S.R.L. S.r.l. - Comune di Collecchio

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Lucia Reverberi

CLASSIFICAZIONI:

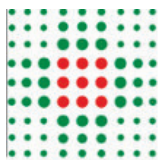
- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0069316_2024_Lettera_firmata.pdf:	Reverberi Lucia	8147306214583DC2C4FD21BDA9B10FD8 955150C161BE2C57FA7D09D63196AC72



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA SUD EST

Comune di Traversetolo
suap@postacert.unioneppedemontana.
pr.it

ARPAE (Agenzia Prevenzione
Ambiente energia Emilia Romagna)
PARMA
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: PROT. n. 19830 del 27/09/2024 - Istanza n. 838/2024/SUAP/UPP - DALLARA
COMPOSITI S.R.L. S.r.l. - Comune di Collecchio

In riferimento alla domanda di AUA della ditta DALLARA COMPOSITI S.r.l. sita in Comune di Collecchio
Via Primo Levi, 6 pervenuta in data 30.05.2024 ns. prot.38611,
valutata la documentazione allegata e le integrazioni pervenute in data 18.09.2024 ns. prot. 65186 e tenuto
conto che:

la ditta effettua attività di progettazione e costruzione di stampi, modelli, prototipi costituiti da vari materiali
costruzione di manufatti in materiali compositi (principalmente tessuti di carbonio impregnati con resina
sintetica) per il settore automotive e aerospace;

la modifica sostanziale di AUA riguarderà le seguenti emissioni:

E02 – oltre alle emissioni provenienti dalle lavorazioni provenienti dalle lavorazioni delle macchine utensili
già autorizzate verrà convogliata anche l'emissione proveniente dal banchetto rifinitura senza modifica di
portata e tipo di inquinanti;

E03 – dismessa;

E10 – variazione di portata da 6000 Nm³/h a 8000 Nm³/h;

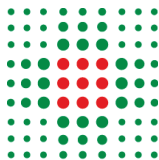
E14 - oltre alle emissioni provenienti dai banchi presenti nella sala di applicazione dei distaccanti già
autorizzate, verrà convogliata anche l'emissione proveniente dall'aspirazione di una nuova pressa previo
trattamento di filtrazione;

E47 – variazione di portata da 15000 Nm³/h a 16000 Nm³/h;

E54 – verranno introdotte due nuove frese e banco di aspirazione, è previsto trattamento di filtrazione;

E55 – nel reparto incollaggio verrà installata una cappa chimica, è previsto trattamento di filtrazione;

E56 – in prossimità del reparto qualità verrà installata marcatrice laser, è previsto trattamento di filtrazione;



la zonizzazione acustica vigente del Comune di Collecchio colloca l'area aziendale in "classe IV" con limite assoluto di immissione in tale zona è di 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) in quello notturno, anche le aree confinanti sono poste in "classe IV";

nella Relazione previsionale di impatto acustico si attesta che l'impatto acustico del progetto è conforme alle disposizioni normative applicabili in materia di acustica ambientale;

si esprime parere favorevole sulla pratica in oggetto.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Lucia Reverberi

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.